

COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA DI ATENEEO

Biennio Accademico 2009/2010 – 2010/2011

VERBALE n. 7 del 10 febbraio 2011

Il giorno 10.02.2011, alle ore 14.00 la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo è stata convocata con nota del 02.02.2011 prot. 26/d, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Proposta criteri di riparto fondi per la Ricerca Scientifica di Ateneo ex 60% ef 2010;
3. Linee guida, da inviare ai Dipartimenti, per la selezione/validazione dei prodotti della ricerca;
4. Spin-off: richiesta attivazione GENTOXchem;
5. Rinnovo brevetto per varietà vegetale "Cincinnati";
6. Varie urgenti e sopravvenute.

Sono presenti:

Componenti		Presenti	Assenti giustificati
Bernini	Roberta	X	
Bondì	Sandro Filippo	X	
Franco	Silvio	X	
Garofalo	Giuseppe	X	
Moscarini	Anna	X	
Muganu	Massimo	X	
Rinaldi	Simona	X	
Roncaglia	Gino	X	
Rugini	Eddo	X	
Speranza	Stefano	X	
Turchetta	Barbara	X	
Zucconi Galli Fonseca	Laura	X	

E', altresì, presente la Sig.ra Paola Gatta, Responsabile dell'Ufficio Ricerca e *Liaison Office*.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14.15.

Vengono nominati Segretari il Dott. Silvio Franco, affiancato dalla Sig.ra Paola Gatta.

Il Presidente propone ai presenti di anticipare la trattazione del punto 4, in quanto ha invitato il proponente dello spin-off denominato GENTOXchem, prof. Raffaele Saladino, ad illustrare la proposta di attivazione della Società.

La Commissione unanime approva ed il prof. Saladino viene fatto accomodare.

4. Spin-off: richiesta attivazione GENTOXchem;

Il Prof. Raffaele Saladino presenta ai componenti della Commissione Ricerca la proposta di attivazione dello spin-off denominato **GENETIC TOXICOLOGY and Medicinal Chemistry Services** (acronimo **GENTOXchem**) presentata insieme al Prof. Pasquale Mosesso, entrambi afferenti al Dipartimento DABAC e al Dott. Stefano Poponi, assegnista di ricerca presso il Dipartimento DEIM. La Società ha un capitale sociale di 10.000 euro e prevede la partecipazione dell'Università della Tuscia per una quota pari al 10%. La Società fornirà "Servizi di ricerca scientifica, di consulenza tecnica e scientifica, di divulgazione e di formazione nel campo della tossicologia e della chimica farmaceutica ed industriale, dalla progettazione all'esecuzione". In particolare, i servizi forniti saranno i seguenti:

- a) valutazione/sperimentazione *in silico* sulla potenziale tossicità di composti chimici, quali farmaci e loro impurezze, cosmetici ed altri prodotti della chimica fine per uso antropico, sulla base della normativa vigente;
- b) valutazione/sperimentazione genotossicologica *in vitro* ed *in vivo*;
- c) progettazione di vie sintetiche innovative di prodotti farmaceutici, sostanze biologicamente attive e principi della chimica fine in scala di laboratorio;
- d) progettazione, consulenza e formulazione di brevetti nel settore della chimica e della biocatalisi farmaceutica;
- e) chimica computazionale, "drug design", analisi qualitativa e quantitativa di componenti organici in miscele complesse;
- f) analisi citogenetica (microscopio ottico) di preparati di cellule umane e di roditori.

Il Prof. Saladino fa presente che tali servizi saranno svolti presso il Laboratorio di Genetica e Mutagenesi Ambientale e il Laboratorio di Organica, Bioorganica e Sostanze Naturali del

Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica (DABAC), il cui Consiglio ha espresso parere favorevole alla concessione in uso dei suddetti locali (vedi delibera allegata alla proposta).

I possibili committenti sono aziende dei settori della chimica industriale, farmaceutica, cosmetica e nutraceutica sia nazionali che internazionali.

Il Prof. Mosesso curerà le attività relative alla tossicologia sia *in silico* che a livello sperimentale; il Prof. Saladino si occuperà delle attività della chimica farmaceutica ed industriale e il Dott. Stefano Poponi prenderà in esame gli aspetti gestionali e di marketing della Società. Il Prof. Saladino comunica che i soggetti proponenti valuteranno la possibilità di integrare le loro competenze con altre attualmente non inserite, in funzione dello sviluppo del fatturato e fa presente che è previsto l'assunzione di personale a contratto.

Il Presidente ricorda al prof. Saladino come, nel caso in cui il progetto prosegua, la CR sia tenuta ad eseguire una verifica annuale, sulla base di una rendicontazione dettagliata delle iniziative intraprese, una rendicontazione che deve il più possibile andare oltre gli obblighi contabili ridotti cui le società spin-off sono tenute. In particolare, andrà portata attenzione per i costi per l'acquisto di materie prime (terreni per colture cellulari e reagenti, reagenti e kit per analisi, solventi e reagenti chimici) per quanto riguarda i servizi che dovranno essere espletati in laboratorio [si vedano le voci (b), (c), (d), parte di (e), (f) elencate in precedenza].

Il prof. Saladino garantisce che la Società terrà conto di tali indicazioni.

Il Presidente lo ringrazia congedandolo. Si apre la discussione.

La Dott.ssa Bernini fa presente che dal punto di vista scientifico il progetto presenta elementi di innovazione tecnologica e buone potenzialità di successo in ambito nazionale ed internazionale.

A giudizio di altri membri della Commissione Ricerca le attività potenzialmente offerte dalla Società sono ben definite nella proposta e gli obiettivi sono compatibili con le attività istituzionali dell'Università, dato che i servizi che la Società fornirà non contrastano con lo sviluppo della ricerca, di base e applicata, e con l'attività formativa, potendone, anzi, derivare utili sinergie.

Successivamente, la Commissione Ricerca prende in esame il piano economico-finanziario presentato che prevede un fatturato, dopo il primo, il secondo e il terzo esercizio finanziario di, rispettivamente, 54.000, 106.000 e 188.000 euro, con un reddito operativo rispettivo di 17.200, 18.700 e 31.400 euro.

Dopo attenta valutazione, la Commissione esprime il seguente giudizio articolato.

- Il piano economico presentato, valutato anche da Bic-Lazio, appare sostenibile dal punto di vista della **fattibilità economica**, con servizi che sono di potenziale interesse sia per aziende

private che per Enti pubblici.

- L'attività che la Gentoxchem intende sviluppare inizialmente è collegata all'impiego di piattaforme informatiche in silico, che sono già a disposizione della costituente Società. Dal punto di vista **finanziario**, non vi sono, pertanto, esborsi rilevanti né rischi connessi.
- Sotto il profilo **organizzativo** sono state individuate le competenze chiave (documentate dai cv allegati): quelle "tecnico/scientifiche" sono riconducibili ai proff. Saladino e Mosesso. In particolare il prof. Saladino ha una elevata competenza, documentata da numerose pubblicazioni e brevetti, nell'ambito della Chimica Farmaceutica ed Industriale, mentre il prof. Mosesso ha documentata esperienza nel settore della tossicologia, della genetica e della mutagenesi ambientale. Entrambi i proponenti sono risultati responsabili di numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali, e di convenzioni con Enti pubblici e privati, riguardanti gli argomenti proposti. L'aspetto di marketing, ed altre funzioni ad esso collegate, come ad esempio la pubblicità e le indagini di mercato, sono, invece, di responsabilità prevalente del dr. Poponi che ha i necessari requisiti formativi.
- La Commissione rileva che la proposta dello spin-off GentoxChem presenta diversi elementi di **innovazione tecnologica** che consentono una positiva collocazione della Società sul mercato. In primo luogo, l'impiego di piattaforme in silico altamente tecnologiche (nella proposta viene descritta la piattaforma DEREK) permetterà di fornire al committente in tempi rapidi una certificazione riconosciuta a livello europeo sulla classe di rischio di impurezze presenti in prodotti commerciali di varia origine. La diffusione di tali piattaforme è al momento molto limitata, in quanto richiede specifiche competenze non solo per l'impiego, ma, soprattutto, per l'interpretazione dei dati. Un secondo aspetto commerciale rilevante è la "completezza" dei servizi forniti, nel caso in cui dall'analisi in silico risultasse necessario un approfondimento dello studio.
- Sotto il profilo dell'**identificazione del profilo aziendale**, le attività dello spin-off, così come risultano dalla descrizione dello scopo e delle finalità della Società nella proposta, sono chiare e fanno riferimento a specifici settori di mercato. Le aziende o gli Enti pubblici possono quindi "riconoscere" facilmente i servizi proposti e verificare se rispondono alle loro esigenze.

Il fatto che il livello di rischio non sia di particolare rilievo non espone in modo significativo l'Ateneo, in quanto socio, a problemi di carattere economico e finanziario.

Rispetto alla quota di partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale, la Commissione ritiene

adeguata una sottoscrizione di 1.000,00 euro (10% del capitale sociale), alla stessa stregua delle partecipazioni agli attuali spin-off universitari.

Al termine della valutazione la Commissione esprime parere favorevole alla proposta di attivazione dello *spin-off* denominato Gentoxchem.

Il punto viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

1. Comunicazioni;

- a) Il presidente comunica che, con DR 21/11 del 17.01.2011, sono stati nominati componenti della CR la prof.ssa Anna Moscarini, in rappresentanza dei professori di ruolo di seconda fascia della macro-area 4, e il dott. Stefano Speranza, in rappresentanza degli assegnisti di ricerca e dei ricercatori a tempo determinato. A nome suo personale e della CR saluta e augura buon lavoro ai nuovi componenti. Con lo stesso decreto sono state indette le elezioni suppletive, per il giorno 22.02.2011 dalle ore 9.00 alle ore 18.00 aula magna del Rettorato, ai fini della integrazione della CR con, rispettivamente, un rappresentante dei professori di ruolo di prima fascia per la Macro-area 1, un rappresentante dei professori di ruolo di prima fascia nonché uno dei professori di ruolo di seconda fascia per la Macro-area 2.
- b) Il Presidente informa di aver ricevuto da parte del Rettore la nota Caspur prot. 127 del 26.01.2011 relativa al progetto OpenAIRE ed invita il dott. Roncaglia, in qualità di partecipante al gruppo di lavoro sull'Open Access della Crui, a riferire sullo stesso. Il dott. Roncaglia informa che il progetto europeo OpenAIRE prevede lo sviluppo di una infrastruttura europea di archivi aperti interoperabili, sui quali depositare prodotti della ricerca, e che sono previsti finanziamenti con fondi europei, già a partire dai prossimi progetti FP7. L'Archivio Aperto dell'Università della Tuscia è già OpenAIRE-Compliant, risponde cioè in pieno ai requisiti previsti. Una ragione in più per sollecitare una rapida estensione del suo uso a tutti i docenti e ricercatori attivi in Ateneo.
- c) Il presidente riferisce che sono stati attivati i seguenti dipartimenti: DISTU; DISUCOM; DISBEC; DEIM.
- d) Il Presidente riferisce che è stato attivato un link ad accesso riservato sulla pagina web della Commissione Ricerca (sito di Ateneo) la cui utenza, in sola lettura, è destinata ai soli componenti, affinché il materiale oggetto di discussione nei punti all'odg sia a disposizione di tutti i membri.

- e) Il presidente comunica che per il BANDO FIRB “Futuro in Ricerca” 2010, D.D. del 27 settembre 2010 n. 584/ric, hanno presentato domanda 6 giovani ricercatori per la linea di intervento 1 e 2, e 8 docenti di ruolo di età inferiore ai 40 anni.
- F) Il Presidente informa di aver ricevuto, con nota del 27.01.2011, dal direttore del DISTU, Prof. Leonardo Rapone, materiale relativo alla classificazione delle riviste di ambito giuridico secondo fasce di qualità.

2. Proposta criteri di riparto fondi per la Ricerca Scientifica di Ateneo ex 60% ef 2010;

Il prof. Garofalo ricorda ai presenti che nella seduta del 29.09.2010 era stato nominato un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei ricercatori (dott.ri Bernini, Franco, Muganu, Roncaglia), con l’incarico di approfondire le questioni inerenti la valutazione della ricerca così come affrontate nella circolare MIUR prot. n. 68 del 16.07.2010 e nelle Linee Guida relative al VQR 2004-2008, la procedura che, al pari di quanto avvenuto con il VTR 2001-2003, vaglierà i risultati prodotti nel quinquennio 2004-2008 dalle singole strutture e dai singoli ricercatori, costituendo un ulteriore indicatore di qualità della ricerca: il gruppo di lavoro avrebbe dovuto stendere un documento, da discutere in CR, che sintetizzasse i criteri di validazione dei prodotti della ricerca. Lo stesso gruppo di lavoro è stato incaricato di finalizzare tale lavoro alla predisposizione di un documento da discutere in CR sui criteri di ripartizione del fondo per la Ricerca Scientifica di Ateneo (ex-60%) e.f. 2010, a seguito dello stanziamento a tale scopo da parte del CdA, nell’ultima seduta del 2010, di una somma di € 300.000.

La proposta formulata dai ricercatori, integrata dal Presidente con alcuni commenti ed inviata per posta elettronica alcuni giorni prima ai membri della CR, viene letta collegialmente e, punto per punto, discussa e modificata.

Il motivo ispiratore del documento è quello di pervenire ad una ripartizione dei fondi che spinga le strutture ed i singoli ricercatori ad un impegno maggiore sul fronte della ricerca in modo da accrescere quantitativamente ma, soprattutto, qualitativamente il rendimento su questo fronte dell’Ateneo (nell’Allegato 1, che è parte integrante del presente verbale, è riportata una esemplificazione con dati numerici).

La ripartizione è articolata in due fasi.

I fase

Il Consiglio di Amministrazione suddivide fra i Dipartimenti l'importo complessivamente disponibile, ripartendolo in base al numero dei **Ricercatori attivi** ad essi afferenti. Sono tali i Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori a tempo determinato e indeterminato, Assistenti di ruolo ad esaurimento, in servizio alla data del 31.12.2010 che presentino domanda di assegnazione dei fondi all'Ateneo e che nel triennio 2007/2009 risultino autori o coautori di **almeno 2 pubblicazioni scientifiche** corrispondenti ai requisiti di seguito indicati inserite nel sito CINECA. Saranno considerate pubblicazioni scientifiche:

- a) articoli su riviste scientifiche, limitatamente a quelle dotate di *ISSN*
- b) libri e loro capitoli, inclusi atti di congressi, limitatamente a quelli dotati di *ISBN*, nonché edizioni critiche e commenti scientifici
- c) brevetti depositati
- d) composizioni, disegni, *design*, *performance*, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e *software*, carte tematiche, esclusivamente se corredati da pubblicazioni, atte a consentirne adeguata valutazione.
- e) attività editoriali e di curatela, purché il curatore sia anche autore di un capitolo o di una introduzione
- f) traduzioni e/o edizioni commentate, purché accompagnate da apparato di note e/o saggio introduttivo

II fase

Ogni **Ricercatore attivo** è tenuto a presentare al Dipartimento l'elenco delle **pubblicazioni scientifiche** che intende sottoporre a valutazione. Saranno considerate valide le sole **pubblicazioni** corrispondenti ai criteri sopra indicati e inserite, oltre che sul sito CINECA, nell'Archivio Aperto di Ateneo (disponibile all'indirizzo <http://dspace.unitus.it>), almeno attraverso i soli dati bibliografici.

- a) Il 30% dell'importo assegnato a ogni singolo Dipartimento è da esso ripartito in parti uguali tra tutti i **Ricercatori attivi** che hanno presentato domanda all'Ateneo ("fondo di garanzia").
- b) Il restante 70% è ripartito sulla base di criteri meritocratici facendo riferimento alle **pubblicazioni scientifiche** dei **Ricercatori attivi** del Dipartimento ("fondo di merito"). A tal fine, i Dipartimenti collocheranno i propri **Ricercatori attivi** all'interno di tre Fasce (A, B, C) numericamente equivalenti, e corrispondenti ai diversi livelli di rendimento.

La distribuzione all'interno delle tre Fasce seguirà i seguenti criteri:

- b1)** I Dipartimenti stabiliranno una griglia di punteggi relativa alle diverse tipologie di *pubblicazioni scientifiche* che riterranno utile differenziare tenendo conto della specificità delle aree di ricerca e dei settori scientifico-disciplinari presenti al loro interno. Si raccomanda ai dipartimenti di far riferimento, nello stabilire tali griglie, a criteri espliciti e condivisi all'interno delle rispettive comunità scientifiche di riferimento.
- b2)** I Dipartimenti nomineranno una Commissione interna rappresentativa delle diverse macroaree scientifiche e delle diverse fasce, che verificherà l'ammissibilità delle *pubblicazioni scientifiche* presentate e il relativo punteggio, e calolerà il punteggio complessivo riferito a ciascun *Ricercatore attivo*. Qualora i dipartimenti lo ritenessero necessario o funzionale per la promozione della ricerca, tale punteggio potrà essere pesato tenendo conto dell'eventuale diversa accessibilità delle singole fasce ad altri fondi di ricerca.
- b3)** Sulla base di tale punteggio, i *Ricercatori attivi* ammessi al finanziamento saranno collocati nelle tre Fasce A, B e C (nel caso in cui la divisione dei *Ricercatori attivi* nelle tre Fasce avesse resto 1, la Fascia C verrà ampliata di 1 unità; nel caso in cui la divisione avesse resto 2, le Fasce B e C verranno ampliate di 1 unità)
- b4)** La suddivisione delle risorse disponibili dopo aver sottratto il "fondo di garanzia" seguirà il seguente criterio: Fascia A: 60%; Fascia B: 30%; Fascia C: 10%.
- b5)** All'interno di ogni Fascia, le risorse saranno distribuite in parti uguali tra i *Ricercatori attivi* che ne fanno parte.

Mentre vi è stata piena concordanza sul resto del documento, si è aperta un'ampia discussione sul primo punto della *fase I* che recita "Il Consiglio di Amministrazione suddivide fra i Dipartimenti l'importo complessivamente disponibile, ripartendolo in base al numero dei *Ricercatori attivi* ad essi afferenti". I rappresentanti delle macroaree 1 e 2 fanno presente che nella delibera del Senato Accademico del 20.10.2009 le risorse erano state ripartite tra i dipartimenti in base al numero dei docenti afferenti alla struttura e alle Facoltà cui gli stessi afferiscono (peso di Agraria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali 2; di Beni Culturali 1.4; di Economia, Lingue e Scienze Politiche 1.2). Secondo l'opinione dei rappresentanti delle macroaree 1 e 2,, tale criterio di ponderazione si deve applicare anche nella presente distribuzione, L'obiezione fatta dalla maggioranza dei membri della CR è stata che il criterio non era coerente con la definizione dei dipartimenti come struttura di riferimento, e complesso da applicare laddove i docenti di un dipartimento appartengono a più

Facoltà. Esso era, altresì, poco coerente con il criterio per cui la ricerca non è connotabile a priori come riferita a scienze *hard e soft*.

La presenza di laboratori afferenti alle strutture dipartimentali non è sembrata, d'altronde, alla maggioranza dei membri della CR un criterio di ponderazione valido perché ricerca applicata si fa anche nei settori umanistici e perché i fondi in discussione riguardano la ricerca, e non il capitolo laboratori, per il quale esiste un fondo *ad hoc*. A tal proposito i rappresentanti delle macroaree 1 e 2 hanno ripetutamente ribadito la necessità di tenere in debita considerazione i maggiori costi di gestione delle strutture che per sviluppare ricerca sperimentale devono far ricorso a materiale di consumo e ad apparecchiature onerose. Inoltre, fanno presente che di tali maggiori costi di gestione se ne tiene conto anche nella definizione degli indicatori di costo standard per gli studenti diversificati a seconda dell'area alla quale afferiscono i corsi di laurea.

Dopo ampia discussione, il Presidente mette a votazione il primo punto della *fase I* che recita: “Il Consiglio di Amministrazione suddivide fra i Dipartimenti l'importo complessivamente disponibile, ripartendolo in base al numero dei *Ricercatori attivi* ad essi afferenti”. I rappresentanti delle macroaree 1 e 2 esprimono il proprio disagio facendo osservare di essere in numero inferiore a quello previsto dalla composizione ufficiale della CR in quanto non sono state ancora espletate le procedure di sostituzione dei 3 rappresentanti delle suddette macroaree decaduti dall'incarico. I voti a favore sono 8, quelli contrari 4. Il punto in discussione viene quindi approvato.

Un tentativo di addivenire ad una posizione comune ha visto la proposta del seguente criterio “meritocratico”: pesare 1,1 e 0,9 i ricercatori dei due dipartimenti che presentano, rispettivamente, il risultato migliore (peggiore) del seguente indicatore:

% di ricercatori che hanno fornito il maggior apporto al modello FFO 2010, sez. ricerca /
totale ricercatori afferenti alla struttura.

Si sarebbero delineati in questo modo tre fasce: i due dipartimenti più performanti; il blocco centrale; i due dipartimenti meno virtuosi.

Dopo un confronto molto lungo e complesso, i rappresentanti delle macroaree 1 e 2 hanno manifestato la loro non condivisione di tale proposta anche in base al fatto che la riorganizzazione dipartimentale dell'Ateneo è ancora in atto e, pertanto, non è possibile paragonare in modo omogeneo il rendimento degli attuali dipartimenti (“nuovi” per le aree umanistiche; “vecchi” per le altre aree) e che i fondi da ripartire si riferiscono al 2010. Ribadiscono, inoltre, l'esigenza di discutere questa ulteriore proposta con la CR al completo.

Al riguardo viene obiettato che la presenza di altri 3 rappresentanti delle macroaree 1 e 2 che esprimessero voto contrario non modificherebbe la maggioranza, e che i ricercatori (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori a tempo determinato e indeterminato, Assistenti di ruolo ad esaurimento) sono in attesa da tempo dei fondi.

Su questa base si decide di concludere la discussione prendendo come deliberazione il documento votato dalla maggioranza dei membri della CR. Il Presidente esprime rammarico per l'emergere di una contrapposizione tra aree di ricerca che non è produttiva per l'Ateneo. I tentativi esperiti per arrivare ad una posizione comune non hanno prodotto i risultati sperati; l'auspicio è che ci si apra ad un maggior dialogo multidisciplinare, mettendo in luce i motivi che uniscono nella comune attività di ricerca. Su questa valutazione sono concordi tutti i membri della Commissione.

Il punto viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

3. Linee guida, da inviare ai Dipartimenti, per la selezione/validazione dei prodotti della ricerca;

Il Presidente ricorda come nella riunione precedente i ricercatori presenti in CR fossero stati incaricati di predisporre una presentazione in Power point che illustrasse le linee guida sulla valutazione della qualità della ricerca per il quinquennio 2004-2008 e, in un file word a parte, alcune criticità emerse dall'esame del documento.

Pur tenendo conto del fatto che il processo non è ancora assestato, per cui è ragionevole presumere che ci saranno cambiamenti, è importante che l'Ateneo della Tuscia sia pronto all'appuntamento, e che intervenga, ove possibile, per una migliore definizione delle procedure.

L'idea iniziale era che attraverso una riflessione su queste questioni i dipartimenti prendessero coscienza della necessità di orientare i propri sforzi, anche nell'assegnazione dei fondi ex-60%, alla promozione della ricerca.

Entrambi i documenti sono stati elaborati, ma, mancando il tempo per esaminarli, si decide di distribuirli ai membri della CR per farne oggetto di riflessione in una prossima riunione.

5. Rinnovo brevetto per varietà vegetale "Cincinnati";

Il punto viene rinviato.

6. Varie urgenti e sopravvenute.

Non ve ne sono.

Data l'urgenza della trasmissione degli atti al CdA per le conseguenti deliberazioni, il verbale viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante. Il prof. Garofalo si impegna a far avere tramite posta elettronica una copia del verbale stesso ad ogni membro della CR.

La seduta è tolta alle ore 18.00

F.to II PRESIDENTE

Prof Giuseppe Garofalo

F.to IL SEGRETARIO

Dott. Silvio Franco